

sopra la velma, como le stavano, uscendo per il canal del Torro senza impedimento alcuno del viaggio di Lombardia. Ben è il vero che con il tempo le rive delle bande di esso canal si alciarano, e sarà il medemo; ma a questo si potria benissimo proveder con poca spesa. Il qual canal nuovo dal Torro alle Bebe si farà con la istessa spesa e con meno di quel, che andarà a compir de slargar il resto del canal del Torro et in far la pallificata, et serà molto piu utile e sicuro.

Al terzo, che dice, se compiendo di slargar il canal del Torro, sicome se ha principiato a far, se quello canal sarà capace de receiver tutte le aque cusì del Bachion come della Brenta nuova e della Brentella, talmente che non se inalcino a danno del Padoan, dico che, non si facendo il canal sopraditto e volendo pur che le aque del Bachion, Brenta e Brentella escano per tutto el canal del Torro, slargando il resto del ditto canal, nel modo che è sta fatto quella parte di sopra, esso canal sarà capacissimo a far descender tutte le aque, che debono entrar in quello, nella laguna senza causar alciamento di sopra.

Al quarto, che dice: Item, se l'alveo della Brenta nuova, senza altramente recavar le marizane, retornate quasi al segno erano avanti che le se cavassero, sarà sufficiente ad evacuar le aque della Brenta vechia, che viene da Stra a San Bruson, in tempo delle inondation della ditta Brenta, di modo che non cresci di sopra, e, se non se cavasse altramente le marizane l'acqua andarà consumando esse marizane, dico che'l non acade altramente recavar le marizane della Brenta nuova, perchè l'alveo, come el sta, è capacissimo a ricever le aque della Brenta vecchia in tempo dele inundation di quella, e molto più sarà, dato che'l se haverà l'exito al basso, facendoli el suo canal, come è deliberato che se faci da Conche al canal del Torro: ma per il presente suplirà il canal di Monte Albano.

Al quinto, che dice: Item, convenendossi perficer la parte presa del 1540 de zugno, intestar la Brenta vechia al Dolo, aprir il Bottenigo al loco de Lizzafusina e serar le rotte, che se attrovano ne l'arzero della Brenta nuova, e convenendossi far uno altro alveo per la Brenta nuova da Conche al canal del Torro sopraditto e compir de slargar esso canal cum il far della pallificata, over per altra via mandar le aque a esso porto de Brondolo, da qual di queste operatione si debe principiar a lavorar, e dovendosi alcuna di esse operatione tardar di exequir, quale delle sopranarrate per più beneficio et utile di questa città si doveria tardar neccessariamente, e quanto tempo si potria interponer tra l'una e l'altra, non si potendo far tutte operatione ad uno tempo medemo, dico che tutto il resto, che manca a far per compir di exequir la parte del 1540 de zugno, si poderia, *jmmo* si doveria far tutto in un tempo istesso per più sicurtà del tutto. Ma non si volendo far tutto ad un tratto e volendo operar ordinatamente, prima volendo mandar le aque per il canal del Torro continue al porto de Brondolo, non volendole mandar per questa via, far prima il canal nuovo dal canal del Torro a quel delle Bebe et intestar il Torro; poi far l'alveo della Brenta nuova da Conche a esso canal del Torro et intestar l'alveo della Brenta nuova a Conche; da poi far li edificij et intestatura, che si debe far al Dolo; *deinde* aprir il Bottenigo a Lizzafusina et serar le rotte de l'arzero, che discorre da Lizzafusina a Marghera; et ultimo far la Brentella per sicurezza dil Piovato. Ma, domandandomi le S. V. che, non volendo far le operatione tutte ad un tratto, nemeno con l'ordine sopra ditto, antepoendo l'utile di questa città di Venetia, como far si debe, a tutte le altre, qual prima se doveria far, dico per opinion mia che il più necessario; il più utile et il primo doveria esser il far deli lavori al Dolo, che se debono far per retenir le aque basse abastanza per la navigatione dal Dolo a Lizzafusina et intestar la Brenta vechia, che più la non descendi licentiosamente al basso;